

# Economia



Polemiche sulla conferenza di settore in programma da domani a domenica a Olbia

## Gli artigiani: «Vogliamo rispetto»

Tutti contro la Regione: Cna diserta, Confartigianato accusa

► Sarà pure «l'anno dell'artigianato», come dice la Giunta Pigliaru, ma il 2016 non inizia certo nel migliore dei modi. Così, la conferenza regionale del settore, in programma da oggi a domenica, si aprirà con assenze e polemiche. Non ci sarà la Cna sarda, perché la tre giorni di Olbia «è una foglia di fico per generare illusorie aspettative e occultare il nulla fin qui prodotto». Ci sarà, ma per tirare le orecchie alla Regione, la Confartigianato, solo per «spiegare il proprio dissenso». L'assessore Francesco Morandi incassa, non si scompone e rilancia: «La conferenza appartiene a tutti gli artigiani e il primo obiettivo è l'ascolto».

**LA PROTESTA DELLA CNA.** Ma la Cna ce l'ha proprio con l'assessore, «che ha promosso e organizzato l'evento dedicando cure particolari perché la notizia non trapelasse». E perché «non giungesse in tempo alle confederazioni artigiane che non sono state coinvolte e l'hanno appresa solo il 14 gennaio in assessorato». A meno di una settimana dal via «si sono poi appresi il programma e i temi ordinati (si fa per dire) in quattro commissioni di lavoro». Un evento «organizzato di soppiatto» che «avrebbe meritato un'adeguata opera istruttoria». Colpa, secondo la Cna, dell'assessore, che «non mostra rispetto e sensibilità per le rappresentanze del settore» alle quali vie-



Un artigiano al lavoro

ne negata «la possibilità di offrire un apporto positivo, indicando obiettivi che si collocano nel quadro delle cose realizzabili».

**LA CONFERENZA.** Eccoli alcuni temi: legge quadro (nazionale) del settore ed eventuali modifiche da cucire addosso alle imprese sarde, una nuova disciplina per l'apprendistato, revisione degli incentivi alle aziende (legge 51 del 1993). Un insieme di

argomenti, accusa la Cna, che raggiunge «vette altissime di creatività e disinformazione, sollevando un polverone che sfiora il raggio». Per l'apprendistato «il bilancio 2016 approvato dalla Giunta prevede risorse pari a zero», così come per la legge 51, «il cui ultimo bando risale al 2009». Ecco perché la Cna sarda disserterà la terza conferenza regionale del settore.

**CONFARTIGIANATO.** Protesta con forza, ma sceglie una strada diversa, l'altra grande associazione di categoria. «Pur non essendo stati invitati ufficialmente», spiega Maria Carmela Folchetti, presidente di Confartigianato Imprese Sardegna, «e disapprovando le modalità, i tempi dell'organizzazione e dei contenuti scelti, noi parteciperemo con una delegazione di presidenti e segretari». Ma solo «nella giornata di apertura, per spiegare la nostra posizione di dissenso direttamente all'assessore Morandi rispetto a un evento che nulla ha a che vedere con una conferenza programmatica».

**L'ASSESSORE.** Morandi replica difendendo un evento che «appartiene anzitutto agli artigiani» e sarà «un luogo di costruzione del futuro». Con un obiettivo fondamentale, «l'ascolto: sono troppi anni che nessuno ha più avuto l'umiltà e il coraggio di mettersi in ascolto degli artigiani, valutare le loro proposte e condividere con loro un percorso di riscatto». E «tutti sono invitati a partecipare ai tavoli di lavoro e a portare il proprio contributo in maniera aperta e trasparente». Discutendo dei problemi «con l'attenzione dovuta e il rispetto per ogni posizione, per restituire valore a un settore nevralgico dell'economia regionale, troppo spesso emarginato». (a. l.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO

## «Le Poste non fuggono dai Comuni dell'interno»

► Poste Italiane non abbandonerà i piccoli Comuni della Sardegna. Il nuovo contratto di programma dell'azienda con il ministero dell'Economia prevede infatti importanti garanzie per gli sportelli presenti nelle zone interne dell'Isola. La rassicurazione è arrivata da Antonello Giacomelli, sottosegretario allo Sviluppo economico, nella risposta a un'interrogazione presentata da Romina Mura, deputata del Pd.

Il sindaco di Sadali saluta positivamente la posizione dell'esecutivo: «Si apre una nuova stagione nei rapporti tra il governo e le Poste. Passa il principio che l'elemento che ha determinato la grandezza di Poste italiane, la sua diffusione capillare nel territorio, la sua presenza in ogni Comune, in ogni borgo del nostro Paese, il suo essere presidio oltre che servizio, fino a consentirle la quotazione in Borsa, viene promosso a elemento di politica industriale». La parlamentare ha poi ricordato che, grazie al continuo confronto con gli Enti locali, l'azienda potrà diventare importante strumento per lo sviluppo dei singoli territori.

Il nuovo contratto di programma, relativo al triennio 2016-2019, deve ancora essere esaminato dalle commissioni parlamentari. Il documento istituzionalizza il dialogo tra azienda e Comuni. Le nuove scelte di politica industriale non potranno quindi prescindere da un'analisi dei bisogni degli utenti. (ma. mas.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cartello d'ingresso

Dodici dei 48 dipendenti dei consorzi da mesi non ricevono lo stipendio

## Zir, ultimo appello alla Giunta

► Non sanno più a che santo votarsi. La Regione spedisce gli ennesimi commissari liquidatori (a Tempio e Sassari) e loro, dodici dei 48 dipendenti dei consorzi Zir della Sardegna, continuano a non vedere lo stipendio. È quel che succede a Siniscola (niente busta paga da due anni), nella Zir Valle del Tirso (un solo dipendente che lavora a gratis da 15 mesi) e Tempio (11 mesi).

«Per la Regione - avverte Mario Azzena, delegato dei lavoratori - ormai siamo diventati degli invisibili. Il silenzio dell'assessore all'Industria Maria Grazia Piras, che ormai sembra essersi disleguata, è davvero preoccupante». So-

no loro le vittime delle riforme fatte a metà, e tra queste appunto quella prevista dalla legge Soru del 2008 che mise in liquidazione gli enti nati negli anni Settanta per volere della Regione col compito di incentivare l'insediamento di attività imprenditoriali. Enti via via trasformati in costosissimi carrozoni della politica. A distanza di otto anni, però, le Zir di Sassari-Predda Niedda, Tempio, Chilivani-Ozieri, Macomer-Tossilo, Nuoro-Pratosardo, Siniscola, Valle del Tirso-Oristano e Iglesias sono ancora lì, con un commissario ai vertici e i dipendenti che attendono di capire quale sarà la loro

sorte. Così, mentre è caduta l'ipotesi di un trasferimento del personale e delle infrastrutture ai Comuni e alle Province, i dipendenti da mesi non vengono pagati. «La Regione si assuma le proprie responsabilità: ha creato i consorzi, ora li vuole chiudere. Bene - dice Azzena -, assumi i dipendenti così da aprire la mobilità verso gli altri enti regionali che richiedono personale e faccia gestire da chi vuole le zone industriali. Ma la smetta di giocare sulla pelle dei dipendenti che non hanno alcuna responsabilità e stanno solo subendo l'insipienza della malapolitica».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova frontiera del credito: in Sardegna finanziati anche gli interventi anti-alluvione

## Soldi per un progetto? Boom del «crowdfunding»

► Un team di ricercatori cagliaritari l'ha sfruttato per raccogliere i fondi necessari a completare uno studio avveniristico tra ingegneria e neuroscienza, la Scuola civica di musica di San Sperate per la ristrutturazione di un antico pianoforte, la cantante algherese Claudia Crabuzza per la realizzazione del suo nuovo disco. Ma soprattutto tra le campagne più fruttuose (la sesta in Italia per importo raccolto) c'è quella promossa per destinare aiuti dopo l'alluvione in Gallura che ha raccolto quasi 140mila euro.

È il crowdfunding (letteralmente "finanziamento della folla"), la modalità di raccolta fondi collettiva e dal basso che consente a chi ha un'idea - anche imprenditoriale - di poterla realizzare o completare attraverso risorse donate da chiunque sposi il progetto e desideri contribuire alla sua riuscita.

La forma di raccolta fondi più utilizzata nell'era della sharing economy in tutto il mondo ha consentito di raccogliere oltre

16,2 miliardi di dollari per la realizzazione di progetti che vanno dall'arte e dalla cultura al sociale, passando per l'immobiliare, la politica e l'impresa. Se, infatti, nella Penisola si iniziò a parlare di crowdfunding circa dieci anni fa con la nascita di "Produzioni dal basso" (la prima piattaforma online creata ad hoc), oggi sono 82 i portali dedicati, più che raddoppiati nell'ultimo anno e l'Italia è tra i pochi Paesi ad aver regolato dal punto di vista normativo il sistema.

Ma è il giro d'affari generato che fa del crowdfunding la nuova frontiera del reperimento di risorse: con i suoi 56,8 milioni di euro dall'inizio del 2015, il valore delle raccolte in tutta Italia ha registrato un +85% rispetto ai 30,6 milioni di euro del 2014.

Le cifre emergono dal report 2015 realizzato dall'Università Cattolica di Milano che analizza il fenomeno attraverso i dati raccolti dalle piattaforme web di riferimento, siti che facilitano l'incontro tra la domanda

di finanziamenti da parte di chi promuove i progetti e l'offerta di denaro da parte degli utenti. Le piattaforme sono divise in categorie, determinate in base a cosa viene dato in cambio ai donatori: ricompense (di ogni tipo, dai gadget all'incontro con l'artista, se il progetto riguarda un film o un disco), donazioni (in questo caso in cambio c'è solo la riconoscenza), equity (una quota della società), debito (i soldi vengono quindi dati in prestito).

Per il tipo di campagne pubblicate sulle piattaforme, si tratta per il 37% di campagne creative e culturali, per il 34% sociali e per il 20% imprenditoriali. Secondo la ricerca, in Italia il progetto che ha raccolto più fondi grazie al crowdfunding è la ricostruzione della Città della Scienza di Napoli, distrutta da un incendio nel 2013, per cui è stato raccolto quasi un milione e mezzo di euro.

Marzia Piga  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto simbolo di Crowdfunding

# ECONOMIA Sardegna

**ARTIGIANATO** » LA POLEMICA CON LA REGIONE

## La Cna diserta il meeting

Imprese contro l'assessore: non ci ha coinvolto. La replica: disponibili all'ascolto

di **Salvatore Santoni**  
SASSARI

La Cna annuncia che non parteciperà alla conferenza dell'artigianato in forte polemica con l'assessorato regionale, promotore e organizzatore dell'evento che si svolgerà a Olbia in una tre giorni prevista dal 29 al 31 gennaio. La posizione della confederazione dell'artigianato e della media impresa non lascia spazio all'interpretazione. L'organizzazione spiega l'assenza puntando il dito contro l'assessore Francesco Morandi e criticando il suo operato su più fronti.

Il primo affondo è sull'organizzazione della manifestazione, per la quale la Cna lamenta di non essere stata coinvolta nella cabina di regia e di aver appreso soltanto a metà gennaio la data della conferenza. «Si è appreso poi - si legge in un comunicato - a meno di una settimana dall'evento, il programma dei lavori e i temi ordinati in 4 commissioni di lavoro».

La seconda critica è in realtà



Il segretario Cna, Francesco Porcu

un attacco frontale all'assessore Francesco Morandi, accusato dalla Cna di «non mostrare rispetto e sensibilità alcuna per le rappresentanze del settore e per gli altri innumerevoli soggetti deputati ad animare la conferenza a cui, per le modalità e i contenuti proposti, viene sottratta la possibilità di offrire un apporto positivo».

Il terzo punto smonta completamente l'essenza stessa della conferenza e lancia un'altra stiletta alla politica. «Un evento - continua la nota - che somiglia alla classica foglia di fico a cui affidare il tentativo di



L'assessore Francesco Morandi

generare illusorie aspettative, forse per occultare il nulla fin qui prodotto».

Infine l'appello alla giunta regionale a preservare il rapporto d'interlocuzione con le parti sociali poiché «genera frutti se vissuta solo come esercizio di responsabilità a cui non dovrebbe sottrarsi chi ricopre ruoli di governo della cosa pubblica».

**La replica.** L'assessore Francesco Morandi si rivolge direttamente agli artigiani e alle imprese. «La conferenza regionale dell'artigianato è un luogo di costruzione del futuro che

appartiene anzitutto agli artigiani», esordisce il componente dell'esecutivo guidato da Francesco Pigliaru.

L'imminente appuntamento sarà, prima di tutto, un'occasione di incontro tra istituzioni e operatori del settore. «Il primo fondamentale obiettivo dell'evento - continua l'assessore - è l'ascolto. Sono ormai troppi anni che nessuno ha più avuto l'umiltà e il coraggio di mettersi in ascolto degli artigiani, sentire la loro voce, valutare le loro proposte, capire le loro esigenze e condividere con loro un percorso di riscatto». La conferenza è aperta a tutti e tutti sono chiamati a contribuire attivamente ai tavoli di lavoro e a portare il proprio contributo di esperienza e di professionalità, in maniera aperta e trasparente. Come? «Discutendo i problemi - conclude Morandi - con l'attenzione dovuta e il rispetto che va riservato ad ogni posizione rappresentata, per restituire valore ad un settore nevralgico dell'economia regionale, troppo spesso emarginato».

LA SPACCATURA

## L'associazione della Gallura: «Andremo alla conferenza»

OLBIA

La Cna Gallura non ci sta. Condivide le critiche mosse all'assessorato regionale ma, allo stesso tempo, non sposa l'idea di non partecipare alla conferenza dell'artigianato. Il motivo è semplice: «Si perde una importante occasione di confronto». Così i rappresentanti galluresi prenderanno comunque parte al meeting, ma a titolo personale. Il dissenso è emerso durante l'ultima direzione regionale della Cna, quando il presidente territoriale della confederazione in Gallura, Benedetto Fois, ha votato a favore della partecipazione alla conferenza. «Per quanto contestabile dal punto di vista dell'organizzazione, della tempistica, dell'articolazione degli argomenti e del mancato coinvolgimento delle rappresentanze artigiane, la Cna Gallura ritiene imperdibile questa occasione di confronto diretto - si legge nel documento presentato in direzione -. Partecipare significa orientare la discussione su argomenti che interessano le imprese, inserire temi non previsti,

rappresentare tutte le criticità esistenti». Una posizione netta, quella della Cna Gallura. «Partecipare significa pretendere che le risultanze della conferenza siano inserite subito nelle decisioni regionali - si legge ancora -. La Gallura si trova a essere il territorio ospitante benché questa decisione sia stata presa in autonomia dall'assessorato. E ricadrebbe proprio sulla nostra struttura il peso politico di una assenza difficilmente comprensibile da parte delle imprese locali. In un panorama di rapporto e di rappresentanza sempre più difficile, la nostra già debole situazione pagherebbe un prezzo insormontabile». Poi un'altra battuta: «Non essendo comprensibili i vantaggi che scaturirebbero dal non partecipare, riteniamo che questo sia un atto di debolezza. Non accettare il confronto non avvantaggia chi lo rifiuta». La Cna Gallura, infine, sottolinea: «Prendiamo atto della volontà della maggioranza e, pur non condividendone le motivazioni, ci adeguiamo nel rispetto delle regole democratiche». (d.b.)

DESTINAZIONE SARDEGNA

## Ryanair, sul fondo salva rotte si può contribuire via internet

SASSARI

Hanno sfruttato l'esperienza informatica acquisita con una loro precedente app di successo (Mycityup) per tentare di mettere le ali al fondo salva rotte di Ryanair, acceso dagli imprenditori del Nord dell'isola ma rivolto a tutti i sardi. È così che è nata la piattaforma telematica per il versamento dei contributi. L'idea è nata da un gruppo di ingegneri sassaresi - guidati da Alessandro Demurtas - che al grido «Sardegna vola. Destinazione vuole che non

smetta», hanno disegnato e messo online una home page munita di Paypal, il sistema di pagamento tramite carta di credito che consente di infilare monete vere nel salvadanaio virtuale che servirà per trattenerne il vettore irlandese in Sardegna. L'interfaccia di destinazione sardegna.mycityup.com è intuitiva e i click necessari a effettuare la donazione sono davvero pochi. Inoltre, per chi volesse farlo, sul sito è possibile registrarsi e lasciare o meno traccia del contributo versato in una lista pubblica. (s.s.)

## Negozi, in calo affitti e acquisti

Dati negativi a Sassari (-2,3%) e Cagliari (-5,5%). Tra le attività fiorenti c'è il food



Affitti in calo a Cagliari e Sassari

SASSARI

Quotazioni in ribasso per acquisto e affitto di negozi a Sassari e Cagliari. È quello che emerge dal report dell'ufficio studi di Tecnocasa relativo al primo semestre 2015. A Sassari il decremento è contenuto: si va dal -2,3% al -1,3% per l'acquisto, mentre per le locazioni si oscilla tra -1,2% e -0,8%. Buona la domanda di negozi in locazione, in particolare nelle aree di passaggio del centro di Sassari. Le attività più fiorenti sono quelle legate alla somministra-

zione e al food in genere (bar, ristoranti, salumieri, panettieri, negozi specializzati in prodotti tipici) mentre sono in netto calo le richieste di strutture per la vendita di abbigliamento. A Cagliari i prezzi scendono del 5,5% nelle vie di passaggio e del 7,3% per le strade meno battute. Per le locazioni il calo va dal 4,7% al 5,1%. Nel centro storico le attività più presenti sono ristoranti, pub e B&B, mentre i negozi di abbigliamento e calzature si trovano principalmente su via Roma, via Manno, Largo C. Felice, corso Vittorio Ema-

nue e piazza Yenne. Chi è nella ristorazione in genere cerca soluzioni commerciali con un'ampiezza compresa tra 150 e 200 mq, con la presenza di 3 bagni e l'esistenza di una canna fumaria o cappa con filtro a carboni attivi (essendo vietata l'installazione di nuove canne fumarie esterne). I prezzi dei negozi in via di passaggio sono compresi tra 1400 e 2200 euro al metro quadro, mentre per l'affitto la spesa oscilla tra 300 e 360 euro al metro quadro annuo. In calo anche i prezzi di uffici, capannoni e laboratori. (s.s.)

## Bandi Expo, lite tra Falchi e Zedda

Argea concede una proroga per le domande di contributo e scoppia la querelle

CAGLIARI

«Sarebbe auspicabile conoscere bene gli argomenti che si va a commentare, così da evitare brutte figure». Esordisce così l'assessore dell'Agricoltura, Elisabetta Falchi, nel replicare al consigliere di Forza Italia, Alessandra Zedda, che aveva accusato l'esecutivo regionale di essere in ritardo con Expo e di aver riaperto i termini di un bando Argea per spendere avanzi di cassa che di fatto sono inesistenti. «Visti i buoni risultati raggiunti dal bando Argea durante i 6 mesi di Expo -

spiega l'assessore - la riapertura del bando si è resa necessaria su richiesta delle imprese e lo si è fatto con nuovi fondi messi a disposizione con la legge 35 del 23 dicembre 2015». «Il bando - aggiunge Falchi - è stato un ottimo strumento e con questo nuovo intervento si vuole dare la possibilità alle aziende di consolidare i progetti avviati e i benefici raggiunti attraverso la partecipazione a una serie di iniziative collaterali». Secondo l'assessore, il vero flop «è voler polemizzare a prescindere e non ragionare nell'interesse dell'economia

isolana e dei suoi tanti e validi imprenditori».

**La controparte.** La controparte del vice capogruppo di Fi non si è fatta attendere. «L'avanzo di 150mila euro - si legge in una nota - e la proroga ad aprile 2016 dei termini del bando relativo all'Expo e agli eventi collaterali dimostrano che l'opportunità offerta dalla manifestazione non è stata sfruttata con un adeguato numero di iniziative e manifestazioni». Secondo Alessandra Zedda c'è un precedente. «Fi denunciò il flop di due bandi - aggiunge la forzista - quello

dell'assessorato all'Industria e quello dell'assessorato all'Agricoltura rivolto ai consorzi, al quale parteciparono solo tre consorzi per progetti finanziati pari a 349mila euro su un totale disponibile di risorse pari a 1,22 milioni di euro».

**L'avviso.** Nel frattempo, l'Argea ha pubblicato un avviso contenente le modifiche ai termini per la realizzazione degli interventi, riportati nella legge regionale 5/2015 nella parte che riguarda la concessione di contributi per la partecipazione a eventi collaterali alla manifestazione Expo 2015, conclusa lo



Elisabetta Falchi



Alessandra Zedda

scorso 31 ottobre a Milano. La prosecuzione dell'intervento consentirà la presentazione di progetti per la realizzazione di altre iniziative da svolgersi in tutto il territorio nazionale nei sei mesi successivi alla data di chiusura dell'esposizione universale, tra cui la manifestazione Vinitaly 2016. Sono proroga-

ti i seguenti termini per la presentazione delle domande d'aiuto; anticipazione e la domanda di pagamento di saldo finale. Ulteriori informazioni e documenti sono disponibili nella sezione notizie del sito internet tematico di Sardegna agricoltura, all'indirizzo www.sardegnaagricoltura.it. (s.s.)

## Artigianato, Cna contro Regione: “Per il settore finora prodotto nulla”

27 gennaio 2016 [Politica](#), [Notizie in breve](#)



La **Cna** Sardegna non parteciperà alla terza **Conferenza regionale dell’Artigianato** in programma a Olbia dal 29 al 31 gennaio. Un’assenza polemica: “È una foglia di fico – spiegano i vertici dell’organizzazione del comparto artigiano – per generare illusorie aspettative e occultare il nulla fin qui prodotto per il settore”. Nel mirino la Regione: “Può sembrare inverosimile – si legge in una nota – ma l’assessore all’artigianato, che ha promosso ed organizzato l’evento, ha dedicato cure particolari affinché nulla trapelasse e riguardi ancor più scrupolosi affinché la notizia non giungesse in tempo alle **Confederazioni artigiane**, che non solo quindi non sono state coinvolte, ma l’hanno appresa, in circostanze da loro stesse sollecitate, solo il 14 gennaio in un incontro tenutosi in assessorato”.

Cna incredulo: “Ci chiediamo le ragioni – continua l’organizzazione- che presiedono alla scelta di organizzare di soppiatto un evento importante e dal profilo altamente istituzionale quale dovrebbe essere una Conferenza regionale su uno dei settori economici più importanti della nostra regione, che avrebbe meritato ben altra tempistica e un’adeguata opera istruttoria, coinvolgendo i sistemi associativi e le tante energie, professionalità e competenze che il mondo dell’artigianato esprime”. Polemiche sulle politiche di viale Trento. “Sull’apprendistato, a legislazione vigente- insiste Cna- se si volessero sostenere le imprese artigiane, occorrerebbe attuare la legge regionale 12 del 2001, recuperare i ritardi nell’attivazione dei bandi fermi all’annualità 2012 e rifinanziare la legge. Al contrario, il bilancio 2016 approvato dalla Giunta prevede per queste voci risorse pari a zero”. Morale della favola: Cna a Olbia non risponderà presente. “Richiamiamo la Giunta regionale tutta – conclude l’organizzazione – nella sua collegialità, a preservare il valore prezioso dell’interlocuzione con le parti sociali, che genera frutti se vissuta solo come esercizio di responsabilità a cui non dovrebbe sottrarsi in primis chi ricopre ruoli di governo della cosa pubblica”.



# AD MAIORA MEDIA

## **ARTIGIANATO, Cna Sardegna polemica con assessore Morandi: “Non partecipiamo alla Conferenza regionale di Olbia”**

27 gennaio 2016



La **Cna Sardegna** ha deciso di non partecipare, in polemica con l'**assessore Morandi**, alla **Conferenza regionale sull'Artigianato**, che si terrà ad **Olbia** dal 29 al 31 gennaio: *“Può sembrare inverosimile – hanno scritto in un documento i dirigenti della Confederazione – ma l'Assessore all'Artigianato, che ha promosso ed organizzato l'evento, vi ha dedicato cure particolari affinché nulla trapelasse e riguardi ancor più scrupolosi affinché la notizia non giungesse in tempo alle Confederazioni artigiane, che non solo quindi non sono state coinvolte, ma l'hanno appresa, in circostanze da loro stesse sollecitate, solo il 14 gennaio in un incontro tenutosi in Assessorato. Si è appreso poi, a meno di una settimana dall'evento, il programma dei lavori e i temi ordinati (si fa per dire) in quattro commissioni di lavoro. Perciò, Cna non parteciperà ad un evento che somiglia alla classica foglia di fico a cui affidare il tentativo di generare illusorie aspettative, forse per occultare il nulla fin qui prodotto”*.

La **Cna** denuncia la scelta di *“organizzare di soppiatto un evento importante e dal profilo altamente istituzionale su uno dei settori economici più importanti della nostra regione, la mancanza di rispetto e sensibilità per le rappresentanze del settore”* e si chiede *“che senso ha, quali obiettivi si spera di conseguire, quali vantaggi si vuol far credere possano concretamente realizzarsi per gli artigiani sardi nell'insediare fantomatiche commissioni di lavoro su alcuni temi?”*

Il comparto rappresenta oltre **un quarto delle imprese attive e dell'occupazione** censita in Sardegna: sono artigiane il 78% delle imprese **manifatturiere** (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle **costruzioni** (con il 64% degli addetti), il 75% dell'**industria** in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% di **trasporti, magazzinaggio e comunicazioni** (con il 29% degli addetti) etc: *“Spiace constatare – prosegue la Cna – che ‘a quei tavoli’ la voce di questo mondo, che è parte determinante dell'economia della Sardegna, in questi due anni non sia arrivata, dimostrando una capacità di incidere pari allo zero”*. E conclude: *“Non solleviamo la lunga lista delle inadempienze, delle incompiute o dei silenzi tombali che hanno relegato nel dimenticatoio settori importanti e prestigiosi come l'artigianato artistico, su cui, in nome degli artigiani, si sono spesi milioni di euro senza produrre alcuna ricaduta positiva per gli operatori del settore. Richiamiamo la Giunta regionale a preservare il valore prezioso dell'interlocuzione con le parte sociali, che genera frutti se vissuta solo come esercizio di responsabilità a cui non dovrebbe sottrarsi in primis chi ricopre ruoli di governo della cosa pubblica”*. (red)

## **Cna Sardegna non parteciperà alla III Conferenza Regionale dell'Artigianato che si terrà ad Olbia nei giorni 29, 30 e 31 Gennaio**



Cagliari, 27 Gen 2016 – La Terza Conferenza sull'Artigianato, che si terrà ad Olbia nei giorni 29, 30 e 31 gennaio, non vedrà la partecipazione della maggiore tra le Confederazioni dell'artigianato isolano, che di conseguenza non potrà invitare le imprese associate alla partecipazione.

Può sembrare inverosimile, ma l'Assessore all'artigianato, che ha promosso ed organizzato l'evento, ha dedicato cure particolari affinché nulla trapelasse e riguardi ancor più scrupolosi affinché la notizia non giungesse in tempo alle Confederazioni artigiane, che non solo quindi non sono state coinvolte, ma l'hanno appresa, in circostanze da loro stesse sollecitate, solo il 14 gennaio u.s. in un incontro tenutosi in Assessorato.

Si è appreso poi, a meno di una settimana dall'evento, il programma dei lavori e i temi ordinati (si fa per dire) in 4 commissioni di lavoro.

Ci chiediamo le ragioni che presiedono alla scelta di organizzare di soppiatto un evento importante e dal profilo altamente istituzionale quale dovrebbe essere una Conferenza regionale su uno dei settori economici più importanti della nostra regione, che avrebbe meritato ben altra tempistica e un'adeguata opera istruttoria, coinvolgendo i sistemi associativi e le tante energie, professionalità e competenze che il mondo dell'artigianato esprime.

Ci chiediamo ancora come possa l'Assessore all'artigianato conciliare i doveri e le responsabilità che gli derivano dal ruolo che ricopre e non mostrare rispetto e sensibilità alcuna per le rappresentanze del settore e per gli altri innumerevoli soggetti deputati ad animare la conferenza a cui, per le modalità e i contenuti proposti, viene sottratta la possibilità di offrire un positivo apporto che, per essere tale, deve indicare obiettivi che si collochino nel quadro delle cose realizzabili.

Delineare il contesto e fissare gli obiettivi conseguibili “dalla conferenza” nel quadro delle compatibilità possibili, secondo il perimetro peraltro già delineato dagli atti di indirizzo adottati dalla Giunta regionale, o in alternativa ad essi se l'Assessore lo ritiene, è una responsabilità a cui il prof. Morandi non si è sentito vincolato.

Non sappiamo se per leggerezza o pressappochismo o per chissà quale calcolo, vengono proposti alla discussione, affastellandoli, temi sui quali la possibilità di “incidere” è pressoché nulla.

Che senso ha, quali obiettivi si spera di conseguire, quali vantaggi si vuol far credere possano concretamente realizzarsi per gli artigiani sardi nell'insediare fantomatiche commissioni di lavoro sui seguenti temi?

Questa Giunta, si legge ancora nella nota della Cna, di cui l'assessore Morandi fa parte, ha preferito finanziare (delibera n. 15/26 del 29 aprile 2014) con ulteriori 40 milioni di euro i PIA (Piani Integrati di Agevolazione) portandone la dotazione a 80 milioni di euro; misura che, come è noto, riguarda gli investimenti superiori a 600 mila euro, di fatto escludendo il 90% delle imprese artigiane o piccole imprese sarde. Si sono fatte spallucce delle rimostranze che Cna ha avanzato allora, chiedendo che 20 milioni di euro fossero destinati alla legge 51.

La legge di bilancio 2016, approvata dalla Giunta e dal prof. Morandi, destina euro zero alla legge 51.

Da mesi non si provvede, nonostante le nostre sollecitazioni, ad accreditare al soggetto istruttore le somme, peraltro risibili (500 mila euro), necessarie per evadere le pratiche riguardanti 150 imprese artigiane (L. 949/52).

Non dovremmo essere noi a ricordare all'Assessore all'artigianato che anche in materia di incentivi e più in generale sui temi riguardanti la competitività delle imprese, la Giunta regionale ha già definito gli strumenti attuativi secondo l'approccio strategico regolato dalla programmazione unitaria, che verranno finanziati attraverso il "fondo competitività".

In materia di incentivi, la delibera della Giunta regionale n. 52/19 del 28 ottobre 2015 ha già stabilito i criteri, la dimensione finanziaria e le tipologie di intervento, rivolte a tutti i sistemi di impresa, superando il "concetto" delle leggi di settore.

Per l'attuazione delle politiche e delle misure economiche che riguarderanno i sistemi produttivi isolani, dunque anche l'artigianato, secondo l'approccio strategico della programmazione unitaria delle risorse di fonte europea, nazionale e regionale, sono costituiti tavoli interassessoriali, a cui partecipa anche l'Assessore all'artigianato.

Oltre che in Giunta, è quella la sede se si ha autorevolezza, competenza, conoscenze delle materie trattate, per poter rappresentare, nel quadro degli interessi più generali, le giuste aspettative di un comparto che rappresenta oltre ¼ delle imprese attive e dell'occupazione censita in Sardegna.

Sono artigiane il 78% delle imprese manifatturiere (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle imprese di costruzioni (con il 64% degli addetti), il 75% delle imprese dell'industria in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% delle imprese di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (con il 29% degli addetti) etc.

Spiace constatare che "a quei tavoli" la voce di questo mondo, che è parte determinante dell'economia della Sardegna, in questi due anni non sia arrivata, dimostrando una capacità di incidere pari allo zero.

Per carità di patria, non solleviamo la lunga lista delle inadempienze, delle incompiute o dei silenzi tombali che hanno relegato nel dimenticatoio settori importanti e prestigiosi come l'artigianato artistico, su cui, in nome degli artigiani, si sono spesi milioni di euro senza produrre alcuna ricaduta positiva per gli operatori del settore.

Cna, conclude il comunicato, non parteciperà ad un evento che somiglia alla classica foglia di fico a cui affidare il tentativo di generare illusorie aspettative, forse per occultare il nulla fin qui prodotto.

Richiamiamo la Giunta regionale tutta, nella sua collegialità, a preservare il valore prezioso dell'interlocuzione con le parte sociali, che genera frutti se vissuta solo come esercizio di responsabilità a cui non dovrebbe sottrarsi in primis chi ricopre ruoli di governo della cosa pubblica.

È in forza di questo principio e dei doveri che sentiamo forti, per la funzione che siamo chiamati ad esercitare, che Cna non parteciperà alla iniziativa del 29, 30 e 31 gennaio.

## Cna diserta la Conferenza sull'artigianato e accusa la Giunta regionale

*La terza Conferenza regionale sull'Artigianato, che si terrà ad Olbia da venerdì 29 a sabato 31 gennaio prossimi, non vedrà la partecipazione della maggiore tra le Confederazioni dell'artigianato isolano, la Cna, che di conseguenza non potrà invitare le imprese associate alla partecipazione. Le ragioni di quest'assenza sono riassunte in una nota diffusa proprio dalla Cna che contiene un grave atto d'accusa verso la Giunta regionale e l'Assessore all'artigianato Morandi. La pubblichiamo di seguito.*



Francesco Porcu – Segretario Cna Sardegna

Può sembrare inverosimile, ma l'Assessore all'artigianato, che ha promosso ed organizzato l'evento, ha dedicato cure particolari affinché nulla trapelasse e riguardi ancor più scrupolosi affinché la notizia non giungesse in tempo alle Confederazioni artigiane, che non solo quindi non sono state coinvolte, ma l'hanno appresa, in circostanze da loro stesse sollecitate, solo il 14 gennaio u.s. in un incontro tenutosi in Assessorato.

Si è appreso poi, a meno di una settimana dall'evento, il programma dei lavori e i temi ordinati (si fa per dire) in 4 commissioni di lavoro.

Ci chiediamo le ragioni che presiedono alla scelta di organizzare di soppiatto un evento importante e dal profilo altamente istituzionale quale dovrebbe essere una Conferenza regionale su uno dei settori economici più importanti della nostra regione, che avrebbe meritato ben altra tempistica e un'adeguata opera istruttoria, coinvolgendo i sistemi associativi e le tante energie, professionalità e competenze che il mondo dell'artigianato esprime.

Ci chiediamo ancora come possa l'Assessore all'artigianato conciliare i doveri e le responsabilità che gli derivano dal ruolo che ricopre e non mostrare rispetto e sensibilità alcuna per le rappresentanze del settore e per gli altri innumerevoli soggetti deputati ad animare la conferenza a cui, per le modalità e i contenuti proposti, viene sottratta la possibilità di offrire un positivo apporto che, per essere tale, deve indicare obiettivi che si collochino nel quadro delle cose realizzabili.

Delineare il contesto e fissare gli obiettivi conseguibili “dalla conferenza” nel quadro delle compatibilità possibili, secondo il perimetro peraltro già delineato dagli atti di indirizzo adottati dalla Giunta regionale, o in alternativa ad essi se l’Assessore lo ritiene, è una responsabilità a cui il prof. Morandi non si è sentito vincolato.

Non sappiamo se per leggerezza o pressappochismo o per chissà quale calcolo, vengono proposti alla discussione, affastellandoli, temi sui quali la possibilità di “incidere” è pressoché nulla.

Che senso ha, quali obiettivi si spera di conseguire, quali vantaggi si vuol far credere possano concretamente realizzarsi per gli artigiani sardi nell’insediare fantomatiche commissioni di lavoro sui seguenti temi?

a) legge quadro dell’artigianato (n. 443 del 8 agosto 1985) e le eventuali modifiche da apportare per la elaborazione di un testo a misura delle aziende artigiane della Sardegna. Una nuova disciplina per l’apprendistato:

la legge quadro nazionale 443/85 indica i criteri fondamentali entro i quali le regioni emanano le norme legislative in materia di artigianato, riconoscendo alle regioni a statuto speciale, come la Sardegna, competenza primaria, con un amplissimo campo d’intervento entro cui il legislatore regionale non troverebbe ostacolo alcuno – se lo volesse – per proporre e attuare misure, azioni, provvedimenti legislativi per tutelare, salvaguardare, valorizzare, far crescere e consolidare l’impresa artigiana.

Sull’apprendistato, a legislazione vigente, se si volessero sostenere le imprese artigiane, occorrerebbe attuare la legge regionale 12 del 2001, recuperare i ritardi nell’attivazione dei bandi fermi all’annualità 2012 e rifinanziare la legge.

Al contrario, il bilancio 2016 approvato dalla Giunta prevede per queste voci risorse pari a zero.

b) Revisione dei provvedimenti in vigore a sostegno delle aziende artigiane della Sardegna (L. 51 del 19 ottobre 1993) con particolare riguardo al contributo in conto capitale e in conto interessi, al credito di esercizio, al consolidamento del debito, alle garanzie sussidiarie, agli investimenti per la crescita: con l’istituzione di una commissione su questi temi si toccano vette altissime di creatività e disinformazione insieme, sollevando un polverone che sfiora il raggio.

Sulla revisione del sistema degli incentivi ed in particolare sulla rimodulazione della L.R. 51/93, Cna e Confartigianato hanno presentato, inascoltate, anche all’assessore Morandi una seria, articolata e compiuta proposta di riordino della materia.

L’ultimo bando sulla legge 51 risale al 2009!

Questa Giunta, di cui l’assessore Morandi fa parte, ha preferito finanziare (delibera n. 15/26 del 29 aprile 2014) con ulteriori 40 milioni di euro i PIA (Piani Integrati di Agevolazione) portandone la dotazione a 80 milioni di euro; misura che, come è noto, riguarda gli investimenti superiori a 600 mila euro, di fatto escludendo il 90% delle imprese artigiane o piccole imprese sarde. Si sono fatte spallucce delle rimostranze che Cna ha avanzato allora, chiedendo che 20 milioni di euro fossero destinati alla legge 51.

La legge di bilancio 2016, approvata dalla Giunta e dal prof. Morandi, destina euro zero alla legge 51.

Da mesi non si provvede, nonostante le nostre sollecitazioni, ad accreditare al soggetto istruttore le somme, peraltro risibili (500 mila euro), necessarie per evadere le pratiche riguardanti 150 imprese artigiane (L. 949/52).

Non dovremmo essere noi a ricordare all'Assessore all'artigianato che anche in materia di incentivi e più in generale sui temi riguardanti la competitività delle imprese, la Giunta regionale ha già definito gli strumenti attuativi secondo l'approccio strategico regolato dalla programmazione unitaria, che verranno finanziati attraverso il "fondo competitività".

In materia di incentivi, la delibera della Giunta regionale n. 52/19 del 28 ottobre 2015 ha già stabilito i criteri, la dimensione finanziaria e le tipologie di intervento, rivolte a tutti i sistemi di impresa, superando il "concetto" delle leggi di settore.

Per l'attuazione delle politiche e delle misure economiche che riguarderanno i sistemi produttivi isolani, dunque anche l'artigianato, secondo l'approccio strategico della programmazione unitaria delle risorse di fonte europea, nazionale e regionale, sono costituiti tavoli interassessoriali, a cui partecipa anche l'Assessore all'artigianato.

Oltre che in Giunta, è quella la sede se si ha autorevolezza, competenza, conoscenze delle materie trattate, per poter rappresentare, nel quadro degli interessi più generali, le giuste aspettative di un comparto che rappresenta oltre ¼ delle imprese attive e dell'occupazione censita in Sardegna.

Sono artigiane il 78% delle imprese manifatturiere (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle imprese di costruzioni (con il 64% degli addetti), il 75% delle imprese dell'industria in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% delle imprese di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (con il 29% degli addetti) etc.

Spiace constatare che "a quei tavoli" la voce di questo mondo, che è parte determinante dell'economia della Sardegna, in questi due anni non sia arrivata, dimostrando una capacità di incidere pari allo zero.

Per carità di patria, non solleviamo la lunga lista delle inadempienze, delle incompiute o dei silenzi tombali che hanno relegato nel dimenticatoio settori importanti e prestigiosi come l'artigianato artistico, su cui, in nome degli artigiani, si sono spesi milioni di euro senza produrre alcuna ricaduta positiva per gli operatori del settore.

Cna dunque non parteciperà ad un evento che somiglia alla classica foglia di fico a cui affidare il tentativo di generare illusorie aspettative, forse per occultare il nulla fin qui prodotto.

Richiamiamo la Giunta regionale tutta, nella sua collegialità, a preservare il valore prezioso dell'interlocuzione con le parte sociali, che genera frutti se vissuta solo come esercizio di responsabilità a cui non dovrebbe sottrarsi in primis chi ricopre ruoli di governo della cosa pubblica.

E' in forza di questo principio e dei doveri che sentiamo forti, per la funzione che siamo chiamati ad esercitare, che Cna non parteciperà alla iniziativa del 29, 30 e 31 gennaio.

Mercoledì, 27 gennaio 2016